

Pachino. In giro per Siracusa ma era ai domiciliari. Arrestato e riaccompagnato a casa

Era ai domiciliari ma da Pachino era andato in "gita" a Siracusa, dove avrebbe trascorso l'intera giornata. Inevitabile la nuova accusa, evasione. E l'arresto in flagranza da parte dei carabinieri di Pachino. Abdelhakim Khaled è stato nuovamente posto ai domiciliari. Il tunisino, classe 1971, è in attesa di rito direttissimo presso il Tribunale di Siracusa.

Floridia piange "u zu Aurelio", uno degli ultimi sopravvissuti ai campi di concentramento nazisti

Si è spento a 99 anni Aurelio Carpinteri. Per tutti i floridiani era "u zu Aurelio", uno degli ultimi sopravvissuti ai campi di concentramento nazisti. Nel periodo bellico, dopo la firma dell'armistizio dell'8 settembre 1943, nel marzo del 1944 fu catturato a Torino e deportato in Germania. Venne internato nel campo di concentramento di Mauthausen e destinato al lavoro coatto per l'economia della guerra. Della sua dolorosa esperienza ha dato in diverse occasioni testimonianza ai ragazzi delle scuole e a tutti quanti non

vogliono dimenticare quello che accadde durante la Shoah.

“Lo scorso anno -ricorda il sindaco, Orazio Scalorino- a seguito di un urgente richiesta dell’amministrazione comunale, il prefetto di Siracusa, Armando Gradone, gli consegnò la medaglia d’onore. E’ stato un momento molto commovente. La scomparsa di questa figura, a cui tutti i floridiani erano affezionati, lascia un vuoto nella nostra comunità”.

Siracusa. Fondi Pac e Distretto Socio Sanitario. L'assessore Schiavo: "Nessun allarme, chiesta solo una rimodulazione"

I comuni del Distretto Socio Sanitario 48, e Siracusa tra questi, non sono fuori dalla graduatoria per l’accesso ai fondi Pac. L’assessore ai Servizi Sociali, Lidio Schiavo, interviene così sull’allarme lanciato dal consigliere comunale Salvo Castagnino sul mancato inserimento in graduatoria del piano di zona D48. “Non rispondono a verità le voci di mancati finanziamenti che possono mettere a rischio l’erogazione dei servizi di cura ad anziani e minori”, precisa sereno Schiavo. “Non siamo stati esclusi. Dal ministero hanno chiesto solo una rimodulazione di alcuni conteggi sui quali, da qualche giorno, gli uffici sono già al lavoro. A breve dovrebbe esserci una comunicazione in tal senso da parte dell’autorità prefettizia. La prossima settimana sarò a Roma per chiudere l’iter amministrativo: questo permetterà al Distretto 48 di essere inserito in graduatoria e poter quindi

accedere al finanziamento previsto nel Piano Pac per anziani e minori”.

Siracusa. Distretto Socio Sanitario 48 fuori dai finanziamenti. "A rischio servizi ai minori e agli anziani non autosufficienti"

I comuni del Distretto Socio Sanitario 48 fuori dalla graduatoria per l'accesso ai fondi Pac (Piano d'azione Coesione). Il ministero dell'Interno ha pubblicato la lista e per il Distretto D48 non c'è menzione. Vengono così a mancare all'appello i preventivati finanziamenti pari a tre milioni di euro.

Una brutta notizia in particolare per il comune capofila, che è Siracusa, a cui sarebbe stato destinato il grosso della somma. A fine giugno era stato presentato il piano di zona del distretto socio sanitario 48 per il triennio 2013/2015.

A rischio, adesso, in particolare l'erogazione dei servizi di cura ad anziani e minori non autosufficienti. A lanciare l'allarme è stato il consigliere comunale Salvo Castagnino, durante la seduta della principale assemblea cittadina di questa sera. "O si trovano i fondi in bilancio oppure l'assessorato alle politiche sociali si troverà costretto a bloccare il grosso dei servizi erogati", il preoccupato scenario descritto dall'esponente di opposizione.

Ripetizione delle Regionali in nove sezioni: le reazioni. Gennuso convoca la stampa, Vinciullo sbotta. "E' la fine dell'Ars"

Alla notizia della sentenza del Cga, varie sono le reazioni. L'ex deputato regionale Pippo Gennuso ha convocato una conferenza stampa per domattina, non vuole anticiparne i contenuti ma si limita a ricordare come "il 28 ottobre del 2012 risultavo eletto solo che il verbale avrebbe poi riportato un altro verdetto". Soddisfatto certo, ma sperava in altra conclusione: "il riconteggio delle schede". Cosa che non è stata possibile per varie traversie. Dall'altra parte della barricata, Enzo Vinciullo è un fiume in piena. "Apprendo solo dalla stampa di questo presunto pronunciamento. L'atto ai nostri avvocati non è stato ancora notificato nè ci è stato possibile recuperare la sentenza presso gli uffici del Cga. Non nascondo l'amarezza legata al fatto che altri sanno prima di me quale sarà il mio destino".

Quanto al merito della decisione del Cga – che di fatto stabilisce nuove elezioni in sole nove sezioni tra Pachino e Rosolini – l'esponente di Ncd non nasconde la sorpresa. "Davvero non riesco a credere che l'organo amministrativo si sia pronunciato in questi termini. Fosse davvero così, vorrebbe dire che il nostro ricorso non è stato neanche preso in considerazione, diversamente da quanto il Cga ha fatto nel caso del comune di Alcamo", dice Vinciullo. Che non dimentica di citare le conclusioni della parallela indagine della Procura di Siracusa che avrebbero escluso la presenza della

cosiddetta scheda ballerina. “Eppure torneremo a votare perchè ci sarebbero stati dei brogli. E’ quanto il Cga spiegava anche nella prima sentenza. Allora mi chiedo: chi ha commesso i brogli? Perchè non ci sono i provvedimenti di conseguenza, come l’arresto? E poi ancora, le buste con le schede sono state ritrovate ad Avola. Perchè il Cga non le ha volute neanche ricontare, come disposto in precedenza? “.

Poi la considerazione si fa politica e il deputato regionale arriva a parlare di “fine dell’Ars”. Da domani “l’Assemblea Regionale dovrà chiudere perchè le sue leggi non hanno più valore in Sicilia. La legge elettorale esclude ogni possibilità di ripetizione parziale di votazione ma il Cga è intervenuto, entrando in un campo in cui competenza esclusiva sarebbe del potere legislativo”.

Se mini-elezioni saranno, come pare certo, Enzo Vinciullo una cosa chiede con forza: “la presenza dello Stato”. Per questo torna a invocare una nuova composizione dei seggi in cui si voterà. “Con presidenti magistrati e presenza massiccia di forze dell’ordine per assicurare sul fatto che il risultato di questa ripetizione sia determinato solo da fattori politici”.

Basket. Nuovo coach per l’Aretusa, è Gigi Bordieri

Sarà Gigi Bordieri a guidare l’Aretusa Basket neopromossa in serie C. Prende il posto di Paolo Marletta, passato all’Aquila Palermo in serie cadetta. A dare la notizia è Realbasketsicilia. Bordieri, che della squadra del presidente Padua è stato anche giocatore, vanta una notevole esperienza con trascorsi ad Augusta, Adrano, Messina e Paternò. Ha allenato anche ad Arezzo per un triennio mentre nella passata

stagione ha curato il settore giovanile della Trogylos Priolo.

Dobbiamo aspettare che succeda anche a Targia?

Viadotti a confronto. Nell'agrigentino, sulla strada statale 626 ne crolla uno all'altezza di Ravanusa. Diverse vetture coinvolte nel successivo tamponamento a catena, sei feriti e fortunatamente tragedia solo sfiorata. Il ministro dell'Interno, Alfano, che è di Agrigento, ha subito chiamato il capo della Protezione Civile e sollecitato l'Anas, responsabile di quel tratto di strada. Subito nominata una commissione tecnica e – c'è da giurarci – presto pronti anche i fondi statali per ricostruirlo.

Inevitabile a Siracusa pensare al viadotto di Targia. Nessun crollo, sia ben chiaro. Solo un generico rischio evidenziato da quella perizia tecnica che nel 2013, a febbraio, ne suggerì la chiusura in attesa di una manutenzione straordinaria. Ma tra la gente monta la preoccupazione: “se non succede qualcosa come nell'agrigentino, qua non lo faranno mai”. Come dire che nessuno crede possibile che si riesca a metter mano ai lavori se prima non succederà “un dramma”. Tutti li scongiuri sono autorizzati. Nel disincanto dei siracusani, ormai rassegnati alla chiusura del viadotto da 18 mesi, “noi non abbiamo neanche un ministro che si muova veloce come Alfano per Agrigento”.

Per la verità, più che un ministro basterebbe anche una deputazione regionale unita, almeno su quest'opera (i deputati regionali agrigentini stanno per essere ricevuti dal ministro Lupi, ndr). L'assessore regionale Maria Rita Sgarlata, siracusana, aveva annunciato la disponibilità dei fondi europei. Vero per metà. I soldi ci sono, venti milioni di

euro. Ma vanno distribuiti tra tutti quei progetti inseriti nell'elenco regionale delle vie di fuga principali. Il viadotto di Targia è in posizione 346. Potrebbe "scalare" la classifica ora che è stato indicato come via di fuga dalla zona industriale. In precedenza, era erroneamente stata presentata a Palermo come via di fuga da Siracusa, quando invece il piano di protezione civile prevede proprio lì i cosiddetti cancelli mobili di chiusura. Insomma, da là non si scappa. Semmai, si entra. "E così la realizzazione dell'opera diventa ancora più importante", assicura il deputato regionale Enzo Vinciullo che quell'errore originale ha corretto. Oggi nuova riunione in Programmazione, all'Ars. Si attendono potenziali buone notizie.

Ma a risaltare oggi è anche quella che, alla prova dei fatti, pare essere stata una mossa strategica errata. In estrema sintesi, nei primi anni duemila l'Anas "regalò" il tratto da Targia al Mercato Ortofrutticolo agli enti locali: l'allora Provincia Regionale e il Comune. Risultato? Oggi sul viadotto dovrebbe intervenire il Comune. Che non ha i soldi necessari. Allora si chiede l'intervento della Regione. Che a sua volta guarda ai fondi della programmazione europea.

Se la proprietà fosse stata ancora dell'Anas, si sarebbe potuto pianificare un bando di gara con fondi statali o con somme Ue già disponibili. Magari l'appalto sarebbe già stato assegnato, diciotto mesi dopo la chiusura. Quando invece oggi di certo c'è solo un progetto - che magari da qui all'avvio dei lavori andrà rivisto e rielaborato - e poi null'altro.

Facciamo una scommessa? Il viadotto agrigentino verrà ricostruito in breve tempo. Certamente prima di quello siracusano. "Sì, però quello è crollato", si dirà. Ok, ma che dobbiamo fare: aspettare che si sbricioli anche quello di Targia?

Siracusa. Abiti e soldi ottenuti con minacce e violenza. Arrestato un 26enne

Si era fatto consegnare con minacce e violenza degli abiti esposti in vetrina in uno dei negozi chic di via Ciane. Non contento, qualche giorno dopo era tornato per farsi consegnare, sempre con lo stesso progetto criminale, dei soldi, nel dettaglio 50 euro. E' stato arrestato dagli agenti della Mobile di Siracusa in esecuzione di una ordinanza emessa dal gip del Tribunale. In attesa del procedimento, è stato accompagnato ai domiciliari il pregiudicato Giorgio Di Gregorio, 26 anni.

Estorsione continuata il reato contestatogli visto che le minacce sarebbero state continuate e sviluppate in più azioni. Gli investigatori avrebbero documentato due casi, avvenuti il 6 e il 27 dicembre 2013.

Siracusa. Ncd insorge: "Giù le mani dai beni monumentali. Si rinnovi la concessione delle Latomie dei Cappuccini ad Italia Nostra"

"Lasciate ad Italia Nostra le gestione della Latomia dei Cappuccini". Lo chiedono con forza Salvo Castagnino e Fabio Alota, consiglieri comunali di Ncd. "Con grande spirito di

sacrificio, la presidente Lucia Acerra e tutte le sue preziose collaboratrici sono riuscite a riaprire al pubblico le Latomie, dopo 35 anni di abbandono totale. Non solo, hanno ridato dignità e vivibilità all'area", puntualizzano i due allarmati per la "scadenza" dell'accordo di gestione prevista per settembre di quest'anno.

"Ci sfugge il perchè non si sono ancora attivate, anche al Comune, le procedure per il rinnovo. Cosa ci dobbiamo aspettare dal primo ottobre? Se non ad Italia Nostra, a chi affidare le Latomie? Con rispetto per la categoria, ad un venditore di panini? Apriamo una pizzeria nelle Latomie?", si domandano tra l'allarmato e il sarcastico Castagnino e Alota.

"Se qualcuno pensa di impadronirsi anche dei beni monumentali della città, noi diciamo sin da adesso no".

Avola. Coltivava marijuana nel giardino di casa, un arresto

Aveva trasformato il giardino di casa in una piccola piantagione di marijuana. Sei piantine, alte circa 90 centimetri, opportunamente occultate. Ma non si sono fatti trarre in inganno i carabinieri di Avola che dopo una mirata perquisizione domiciliare hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, Giovanni Magro. Il 46enne, con precedenti per reati contro la persona, il patrimonio e in materia di stupefacenti, dovrà rispondere di coltivazione di sostanza stupefacente e furto aggravato di energia elettrica. Si sarebbe, infatti, collegato abusivamente alla rete elettrica pubblica, manomettendo il contatore. E' finito ai domiciliari, in attesa della celebrazione del rito

direttissimo presso il Tribunale di Siracusa.